

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 688.845			
INTERURBANE: Amministrazione 624.706 - Redazione 676.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
UNITA' (senza edizione del lunedì)	7.250	2.750	1.450
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—
Fornitura in abbonamento postale - Conto corrente postale 129195			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali Cinema 150 - Donatelli 150 - Echi spettacoli 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalgieri (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.379 - 63.984 e succursali in Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 47

MARTEDI' 16 FEBBRAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## NON ESSERE GLI ULTIMI

Da qualche mese l'interesse a conoscere l'URSS e a trattare con essa si è largamente manifestato in diversi ambienti. È naturale che industriali, commercianti, studiosi, artisti, economisti, sportivi, organizzazioni private ed istituti manifestino francamente il desiderio di rompere finalmente con le pregiudiziali ideologiche e politiche di sempre un muro invisibile ma non esistente e resistente al libero e fecondo scambio delle merci, delle idee e degli uomini fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Mosca è un grande centro di vita politica, artistica, economica: «senza di essa» vengono oramai gli uomini di governo più saggi, i responsabili di organizzazioni economiche, gli studiosi aperti a tutte le creazioni dell'ingegno umano. È passato il tempo in cui - a causa dell'isolamento economico e propagandistico - arrivavano a noi soltanto i capi e le delegazioni del movimento operaio internazionale. Oggi a Mosca si incontrano uomini di tutto il mondo: della parte socialista, amici dell'URSS, e della parte capitalistica, ostile e diffidente, ma che esprime sempre larghi interessi ideologici, bisogni culturali ed economici. Basta vedere quante delegazioni sono state a Mosca e quanti trattati vi sono stati avviati soltanto in un mese per rendersene conto. Alla fine di dicembre Mosca una importante delegazione culturale giapponese e l'ultimo giorno dell'anno arrivò una larga rappresentanza di giornalisti americani che poi abbiamo incontrato a Leningrado e in altre parti dell'URSS; il 4 gennaio arrivò per la prima volta un'azione ufficiale di intellettuali afgani capeggiata dal Rettore dell'Università di Kabul; lo stesso giorno arrivò un folto gruppo di sportivi svedesi ed il giorno dopo una delegazione birmana. Il 19 dello stesso mese arrivò il contingente commerciale francese del 26 quella giamaica. Il 29 arrivarono i 37 uomini d'affari inglesi che tanto hanno fatto parlare di sé, e dopo pochi giorni giunsero a Mosca i sindacalisti finnici e la delegazione commerciale scandinava diretta da Victorin, l'altro giorno Hassam Ragab. Queste delegazioni hanno avuto contatti ufficiali con le autorità più rappresentative dell'economia e della cultura sovietiche e la loro attività è stata seguita con grande interesse nei nostri giornali. Un'attività profonda era l'esigenza di migliorare i rapporti culturali e commerciali con l'URSS.

La Monde del 30 gennaio salutava con soddisfazione un lungo articolo di Albert Moisset l'accordo per un ciclo di rapporti economici della Comunità Francese a Mosca, ed i giornali inglesi hanno dato largo rilievo alla notizia dell'accordo concluso a Mosca da Jan Maxwell, direttore della casa editrice britannica «Simpkin Marshall» per la traduzione di opere scientifiche di grande interesse per gli scienziati inglesi.

Altrettanto intensi sono stati i contatti di carattere commerciale: da dicembre e gennaio l'Unione Sovietica ha trattato accordi commerciali con la Finlandia, con l'India, con la Norvegia, l'Unione economica belga-neerlandese, la Svezia, l'Egitto, la Cina, l'Argentina, l'Inghilterra, il Pakistan, la Francia, il Brasile.

Ma prescindendo anche dall'attività delle transazioni commerciali coi vari paesi è di importanza importante costatare come in effetti l'URSS possa commerciare con tutte le nazioni del mondo con vantaggio proprio e dei vari paesi. Essa infatti costituisce un tale mercato che può comprare (dall'Egitto, dall'Algeria, dall'India, dalla Francia) acquedotti scavati, navigli, ecc. (dall'Inghilterra, dalla Svezia, dalla Finlandia, ecc.) e venderli ad altri paesi (India, Cina, ecc.) può acquistare tessuti, burro, carne, oli, automobili, fertilizzanti, cereali da vari paesi e venderli ad altri. Ed infine - cosa più sorprendente - vende all'Inghilterra, alla Norvegia, al Belgio ed alla Svezia quel materiale strategico compreso nelle liste nere americane di cui l'URSS diceva - avrebbe tanta pena a venderlo.

I recenti accordi conclusi dai dirigenti dell'A.N.C.A. a Mosca per gli scambi cinematografici italo-sovietici, le nuove prospettive aperte dal nostro viaggio per gli scambi culturali e turistici, le transazioni fatte da alcuni nostri economisti italiani con le rappresentanze sovietiche per l'importazione di cotone, gra-

## L'AGITAZIONE NELLE FABBRICHE E NEI CAMPI PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA

# Oggi a Roma scopero per i salari Fermi per cinque ore tram e autobus

Tutto il Lazio e l'Umbria sospendono il lavoro per decisione della CGIL e dell'UIL. Numerose aziende concedono acconti - La lotta dei chimici - Provocazioni di Pastore

## DUE MILIONI DI MEZZADRI SCIOPERANO E MANIFESTANO OGGI IN TUTTA ITALIA

Altre due regioni, il Lazio e l'Umbria, scendono oggi in sciopero, nel quadro dell'agitazione promossa dalla CGIL e dall'UIL per le dimissioni, la perquisizione, il miglioramento delle paghe femminili e il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. Lo sciopero avrà durata variabile a seconda delle località e delle categorie.

A Roma, nel settore industriale, scoperano dalle 11 fino al termine della giornata lavorativa in metallurgia, chimici, edili, alimentari, tralicci, poligrafici, cartai, petroliferi, ceramisti, marmisti, lavoratori del legno e dell'abbigliamento. I tessili scoperano per 24 ore, così come i panettieri e i congegnieri dei Comuni della provincia.

Il servizio autofilotraviario verrà sospeso dalle 8,30 alle 11 e dalle 16 alle 18,30 all'ATAE e alla STEFER, gli operai di officine e impieghi scoperano dalle 11 in poi. Le autolinee private sospendono il lavoro secondo gli stessi orari. Gli autisti pubblici scenderanno di notte ed escono due ore dopo per i turni mattutino e pomeridiano.

I gasisti si astengono dal lavoro per 24 ore: è prevista una sensibile riduzione della pressione del gas. Telefonisti, acquedottisti ed elettricisti scoperano l'intera giornata. Sono esentati dallo sciopero i netturini delle ditte appaltatrici, i lavoratori dello spettacolo e il personale dell'ITALEC.

Indurre la Confindustria ad accettare una discussione sulle proposte avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori, si riduce oggi ad una pura e propria resa a discrezione di fronte alla Confindustria, la quale non ha minimamente mutato le sue posizioni di assoluta intransigenza.

Si rileva ancora negli ambienti sindacali che il Pastore non ha ancora risposto alle domande ripetutamente poste in questi giorni. Il sindacato confederale della Confindustria a dare ai lavoratori? Quali sono i termini precisi entro i quali si svolgono gli incontri di questi giorni tra la Confindustria e la C.G.I.L. e quali sono le richieste specifiche che la C.I.S.L. ha avanzato?

In assenza di risposta a queste domande i lavoratori di tutte le fondazioni, comitati e quelli della C.I.S.L. continuano a partecipare compatte agli scioperi che si so-

### Dichiarazioni di Bilossi sulla lotta dei mezzadri

Oggi due milioni di mezzadri e coloni di tutta Italia si asterranno completamente dal lavoro dei campi per tutta la giornata e parteciperanno in massa alle manifestazioni pubbliche indette in piena unità d'azione dalla Federmezadri e dalla UIL-terra in ogni provincia e in ogni comune.

Il grande significato nazionale della odierna manifestazione dei mezzadri è stato sottolineato autorevolmente dal compagno Renato Bilossi, segretario della C.G.I.L. in una importante dichiarazione resa al nostro giornale.

«Industriali ed agrari - egli ci ha detto - si tengono per mano e si uniscono attorno a un tavolo soltanto per disquisire, per discutere, in una parola per «chiacchiere» senza ottenere niente di concreto; i secondi, altrettanto circumspecti e arbitrariamente, rifiutano ogni inizio di serie trattative.

«Il Paese deve sapere che da anni la Confagricoltura non vuole trattative sindacali e non si spulpano del nuovo capitolo colonico non vuole nemmeno discutere sulla mancata applicazione delle leggi e degli accordi esistenti. Infatti la chiusura del contadino, come è ancora in sospeso, mentre i suoi moltiplicati i sorrisi ai danni dei mezzadri; viene continuamente violata la legge sui contributi unificati; i mezzadri vengono costretti a liberare i coloni addetti ai lavori a carico di mezzadri che non hanno portato loro le regalie o non hanno effettuato quelle prestazioni servite e i cui agrari non hanno rinunciato sebbene siano state abolite dall'accordo sulla «tregua mezzadrile» poiché costituiscono, oltre tutto, un insulto alla personalità umana.

«L'assurdo motivo - ha proseguito il compagno Bilossi - è addotto dai baroni della terra per rifiutare ogni trattativa...»

## SECONDO UNA DICHIARAZIONE DI LAURO

# De Gasperi promette al PNM di accoglierlo nel "centro",

Velenoso articolo di Saragat - Ordinata ai senatori del quadripartito la «permanenza» a Roma per il dibattito sulla fiducia - Oggi Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani al Viminale alle 10 per discutere e mettere a punto le dichiarazioni programmatiche con le quali Scelba si presenterà giovedì sera alle 21,30 e alla Camera alle 18-11. Il dibattito parlamentare, com'è noto si svilupperà prima al Senato e poi alla Camera, e sarà certo molto impegnativo in entrambi i luoghi. Tra i temi che verranno trattati in un colloquio di circa tre ore le linee del programma economico del governo, e Piciotti e Scelba hanno di nuovo concordato la maniera per spartire il potere presto la ratifica della C.E.D., accantonando - il problema degasperiano - il problema di riforma del P.S.D.I. nel governo. Ma non è tutto. È evidente, infatti, quale sia la principale preoccupazione del governo, e in specie dei socialisti, è quella di dare una maschera di «socialista» a un governo che è nato con scopi dichiaratamente antisocialisti, cioè con il fine di impedire la funzione di sinistra, di fare l'avanzata popolare, di assicurare la continuità con la politica reazionaria e ultrarista dello «qualificato» «centrismo» degasperiano.

Sintomatica, a questo proposito, è la risposta che Saragat rivolge stamane a Nenni delle colonne della sua «Giustizia». Lungi dall'affrontare l'arengo popolare, il capo socialdemocratico ha preferito affidare a un giornale clandestino un ennesimo sproloquio antisocialista che sembra scritto prima del 7 giugno. Come al solito, Saragat rigetta su Nenni la responsabilità di tutti i mali di cui oggi soffre l'Italia e ciò a causa dell'alleanza del P.S.I. con il P.C.I. «La parola magica - scrive Saragat - a un certo punto - con cui Nenni cerca di mascherare a se stesso e agli altri i suoi immensi errori è la politica unitaria che in realtà è la politica delle discriminazioni e delle lacerazioni più feroci della politica di sterminio che il comunismo ha giurato alla socialdemocrazia, vale a dire ad un socialismo civile». Che poi il partito di Nenni, con la sua ferocia, sia passato da 52 a 75 deputati, mentre quello socialdemocratico sia sceso da 33 a 19, per il circolo Saragat non ha niuna importanza: ciò che conta, oggi per Saragat, è ridir di fatto alle strombe anticomuniste per meritarsi i posti che la D.C. gli ha messo a disposizione nel «carrozzone dei 60».

Oltre alla rottura con la

settimane di dibattito parlamentare, i nuovi governatori stanno tenendo e continueranno a tenere molte riunioni. Scelba si è incontrato ieri con numerosi ministri e finanziari del socialdemocratico. Simoni, il quale pare essere fuori di sé per non essere stato incluso nel carrozzone e il quale pare rivendicare per lo meno la presidenza di qualche greppia supplementare. Vanoni, Terenzi, Ferrari Aggradi hanno esaminato in un colloquio di circa tre ore le linee del programma economico del governo, e Piciotti e Scelba hanno di nuovo concordato la maniera per spartire il potere presto la ratifica della C.E.D., accantonando - il problema degasperiano - il problema di riforma del P.S.D.I. nel governo. Ma non è tutto. È evidente, infatti, quale sia la principale preoccupazione del governo, e in specie dei socialisti, è quella di dare una maschera di «socialista» a un governo che è nato con scopi dichiaratamente antisocialisti, cioè con il fine di impedire la funzione di sinistra, di fare l'avanzata popolare, di assicurare la continuità con la politica reazionaria e ultrarista dello «qualificato» «centrismo» degasperiano.

Sintomatica, a questo proposito, è la risposta che Saragat rivolge stamane a Nenni delle colonne della sua «Giustizia». Lungi dall'affrontare l'arengo popolare, il capo socialdemocratico ha preferito affidare a un giornale clandestino un ennesimo sproloquio antisocialista che sembra scritto prima del 7 giugno. Come al solito, Saragat rigetta su Nenni la responsabilità di tutti i mali di cui oggi soffre l'Italia e ciò a causa dell'alleanza del P.S.I. con il P.C.I. «La parola magica - scrive Saragat - a un certo punto - con cui Nenni cerca di mascherare a se stesso e agli altri i suoi immensi errori è la politica unitaria che in realtà è la politica delle discriminazioni e delle lacerazioni più feroci della politica di sterminio che il comunismo ha giurato alla socialdemocrazia, vale a dire ad un socialismo civile». Che poi il partito di Nenni, con la sua ferocia, sia passato da 52 a 75 deputati, mentre quello socialdemocratico sia sceso da 33 a 19, per il circolo Saragat non ha niuna importanza: ciò che conta, oggi per Saragat, è ridir di fatto alle strombe anticomuniste per meritarsi i posti che la D.C. gli ha messo a disposizione nel «carrozzone dei 60».

Oltre alla rottura con la

### BATTUTO IL RECORD DEL PROFESSOR PICARD

# Due uomini a 4.050 metri sotto il livello del mare

Essi sono il capitano di corvetta Willm e l'ingegner Huot, entrambi francesi

PARIGI 15. - Il comandante Willm e l'ingegner Huot hanno battuto oggi, al largo di Dakar, il record mondiale di immersione subacquea raggiungendo, col battiscalo francese «F.N.R.S.-3» una profondità di 4.050 metri.

La massima profondità era stata finora raggiunta dal professor Picard che era sceso, col «Tésta» fino a 3.100 metri. La manovra, che era cominciata alle 10,09, è terminata alle 15,20 quando l'apparecchio è apparso in superficie dopo aver impiegato poco più di cinque ore - contro le otto previste - per compiere più di otto chilometri fra discesa e salita.

Giovedì, fotografati e cineati, che a bordo della «Beautemps-Beaupre» avevano seguito le navi scorta «Elie-Monier» e «Tenace», si sono vivamente congratulati con i due eroi di questa gloriosa impresa, che calmi e sereni sembrano non aver mai dubitato del successo.

Il punto prescelto per l'immersione era situato a 120 miglia dalla costa di Dakar a 13 gradi 12' di latitudine nord e 18 gradi 43' di latitudine ovest. Le manovre preparatorie all'immersione erano iniziate la mattina presto: poi una scialuppa delibata, con a bordo il capitano Willm sulla passerella del battiscalo, mentre dei palombari si immergavano armati di arpioni per respingere gli eventuali pescicani.

L'immersione si è iniziata alle 10,09 precise in condi-

## COLPO DI SCENA NEL CASO MONTESI

# Piero Piccioni e il Montagna interrogati dal magistrato

Nuove rivelazioni sulla telefonata di una nota attrice al figlio di un leader d.c. - «In che pasticcio ti sei messo con quella ragazza?»

Una notizia di grande importanza è trapelata ieri dal Palazzo di Giustizia: il Procuratore della Repubblica dottor Sigurani ha interrogato Piero Piccioni (in arte: Morgan), figlio dell'attuale ministro degli Esteri, Ugo Montagna e Adriana Bisaccia. L'interrogatorio di Piero Piccioni è avvenuto nella mattinata di sabato e quello di Ugo Montagna nel pomeriggio. Adriana Bisaccia si era già recata una volta nell'ufficio del procuratore della Repubblica.

La notizia dell'interrogatorio di Piero Piccioni e di Ugo Montagna da parte del magistrato che ha riaperto le

sibile rispondere per ora, dal momento che su tutti gli interrogatori fin qui eseguiti il Procuratore della Repubblica ha mantenuto il più stretto riserbo.

Sono di ieri mattina le nostre rivelazioni, frutto di una indagine condotta a Venezia, sulla drammatica telefonata che ebbe luogo, il 29 aprile dell'anno scorso, fra una notissima attrice cinematografica e il figlio di uno dei leaders della Democrazia cristiana, sulla scorta dei temi «nere» di Wilma Montesi. Nel nostro articolo scrivevamo: «Forse la chiave dell'enigma di Tor Vaianica è nelle mani dei due personaggi... Ascolte-



Il marchese Ugo Montagna si è fatto ritrarre sorridente tra due amici durante una partita di caccia nella famosa tenuta di Capocotta da lui amministrata.

indagine sulla morte di Wilma Montesi ha destato notevole scalpore negli ambienti giudiziari e giornalistici. Come si ricorderà, il nome di Piero Piccioni era stato più volte nelle cronache del caso Montesi ed era diventato quasi il simbolo di tanti enigmi che ruotano intorno a questa vicenda. È noto infatti che mentre il figlio di Polito aveva dichiarato, ai giornali, che «Piero Piccioni non poteva essere «chiacchiato» in causa, in quanto aveva dimostrato di stare a Milano nei giorni in cui scomparve la giovane donna, l'ingegner Carlucci aveva affermato che il Piccioni, a quell'epoca, era a letto ammalato. È stata la contraddittorietà di due alibi a indurre il Procuratore a interrogare il Piccioni? A questa domanda non è pos-

«In che pasticcio ti sei messo con quella ragazza?»

Infine, la persona, richiesta su chiamata a rispondere. Allora la «stella» del cinema ha udito esclamare: «In che pasticcio ti sei messo con quella ragazza?»

Poi rimase a lungo in ascolto. Evidentemente, l'uomo che era all'altro capo del filo si stava giustificando, respingendo l'insinuazione, o forse stava apertamente pubblicando, conservando ancora, tuttavia, il riserbo sui nomi dei personaggi, che ci riserviamo di render noti al momento opportuno.

Il 29 aprile del 1953 (venti giorni dopo, cioè

## Il dito nell'occhio

Con i paesi di Europa e di oltre Oceano, il figlio di uno dei massimi esponenti della Democrazia cristiana giunse a Venezia. La sua amica con l'attrice era nota. Nessuno, quindi, si meravigliò quando furono visti insieme: nessuno, tranne coloro che sapavano della telefonata e che, per motivi di riserbo unanime, si tenevano in silenzio.

«In che pasticcio ti sei messo con quella ragazza?»

Infine, la persona, richiesta su chiamata a rispondere. Allora la «stella» del cinema ha udito esclamare: «In che pasticcio ti sei messo con quella ragazza?»

Poi rimase a lungo in ascolto. Evidentemente, l'uomo che era all'altro capo del filo si stava giustificando, respingendo l'insinuazione, o forse stava apertamente pubblicando, conservando ancora, tuttavia, il riserbo sui nomi dei personaggi, che ci riserviamo di render noti al momento opportuno.

Il 29 aprile del 1953 (venti giorni dopo, cioè

## Il fatto del giorno

«La D.C. lungi dal chidersi se e dall'ignorare la realtà politica del momento, non ha esitato a sacrificare esigenze particolari e uomini pur meritevoli di ogni considerazione allo scopo di assicurare un governo stabile del paese». Dagli

«Il fatto del giorno»

«La D.C. lungi dal chidersi se e dall'ignorare la realtà politica del momento, non ha esitato a sacrificare esigenze particolari e uomini pur meritevoli di ogni considerazione allo scopo di assicurare un governo stabile del paese». Dagli

«Il fatto del giorno»

«La D.C. lungi dal chidersi se e dall'ignorare la realtà politica del momento, non ha esitato a sacrificare esigenze particolari e uomini pur meritevoli di ogni considerazione allo scopo di assicurare un governo stabile del paese». Dagli